



di Gianni Davico

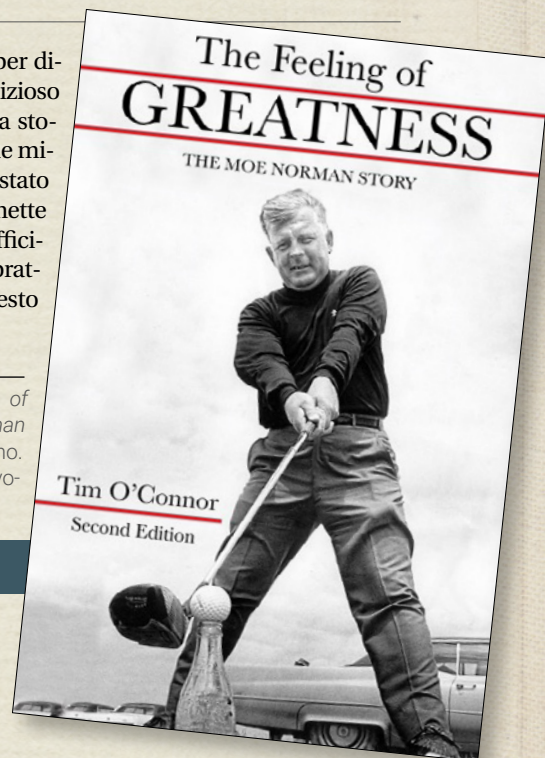
<http://giannidavico.it/campopratica>

Lo swing migliore della storia

La storia - appassionante, emozionante, incredibile - di colui che è stato probabilmente il miglior colpitore di palla di tutti i tempi, raccontata con dovizia di particolari e grazie a una conoscenza diretta: è questa *The Feeling of Greatness* di Tim O'Connor. Un libro, giunto alla seconda edizione, che scava nei meandri di una vita decisamente fuori dagli schemi, che analizza il carattere schivo e timido ben oltre l'antipatia di un personaggio unico nella storia del golf. Moe Norman sarebbe potuto diventare uno tra i grandissimi, ma il suo carattere chiuso e selvatico gli impedì sempre di farsi benvolere dall'establishment golfistico. E così rimase spesso ai margini di un mondo che

sarebbe stato suo quasi per diritto naturale. Questo delizioso volume ripercorre l'intera storia di Norman, racconta le mirabolanti imprese che è stato in grado di compiere, mette in luce il suo carattere difficile, narra le vittorie e - soprattutto - le sconfitte di questo piccolo grande uomo.

Tim O'Connor, *The Feeling of Greatness. The Moe Norman Story*. Prefazione di Lee Trevino. 2017, 336 pp., 20,40 euro (volume), 8,70 euro (Kindle).



**PERCHÉ
LEggerlo**

Per approfondire la conoscenza del miglior colpitore di palla di tutti i tempi.

UNA CITAZIONE

LA DOLCE OSSESSIONE

"Hitting balls became a compulsion. If he felt on the verge of mastering a certain move, Moe took no half measures. He was unstoppable - almost manic with intensity. And he wouldn't stop hitting balls until darkness fell, he was physical exhausted, or, more likely, his hands became too sore".

("Tirare palline divenne un'ossessione. Se si sentiva sul punto di dominare un certo movimento, Moe non aveva mezze misure: era inarrestabile, quasi maniacale nella sua intensità. E non smetteva di tirare palline fino a che non fosse calata l'oscurità, fosse fisicamente esausto o, più probabilmente, le sue mani fossero diventate troppo doloranti").

Il golf, sport veramente "autotelico"

Un libro decisamente particolare, questo *Golf as Meaningful Play* di Walter Thomas Schmid: una guida documentatissima e dettagliata sugli aspetti filosofici della disciplina golfistica, destinata soprattutto al golfista curioso che è alla ricerca di una migliore comprensione dello sport che tanto ama.

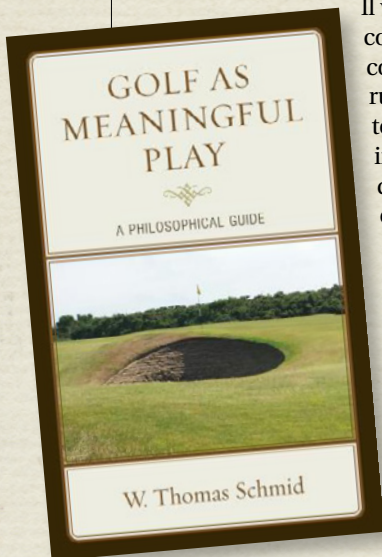
Il volume prende in esame il golf come gioco, sport e spettacolo, ne analizza gli eroi, le comunità e le tradizioni, e approfondisce il ruolo delle virtù nel golf, legandole all'"autotelicità", ovvero a un'attività che trova in se stessa lo scopo del suo esistere e per questo motivo dà benessere a chi la pratica. Il libro si chiude discutendo varie opere - sia letterarie che cinematografiche - che hanno come soggetto il golf. Il fatto che il golf possa servire da "laboratorio" per mettere alla prova se stessi è una componente significativa dell'attrazione che questo gioco esercita su chi lo pratica. Il golf, se giocato bene, trasmette un'esperienza che unisce felicità, eccellenza

e prosperità interpersonale. Questo libro intende illustrare come i golfisti possano migliorare il proprio gioco e anche se stessi, rendendo il golf un'esperienza primaria della vita.

Walter Thomas Schmid, *Golf as Meaningful Play. A Philosophical Guide*. 2017, 217 pp., 82,00 euro (rilegato), 57 euro (Kindle).

**PERCHÉ
LEggerlo**

Per capire il significato profondo del golf.



UNA CITAZIONE

UN'ESPERIENZA SUPERIORE

"Making self-fulfillment one's goal enhances the possibility of friendship and community, as constitutive features of participation in the sport, and this in turn contributes to self-enjoyment and self-knowledge".

("Rendere l'auto-realizzazione il proprio obiettivo accresce le possibilità di fare amicizia e il senso di comunità, come caratteristiche fondanti della partecipazione allo sport; e ciò a sua volta contribuisce all'auto-soddisfazione e alla conoscenza di sé").